

**UN EVENTO SPECIALE - SOLO 10 E 11 NOVEMBRE AL CINEMA**

Dal regista de "La storia della Principessa Splendente" ISAO TAKAHATA

# La Tomba delle Lucciole

Una storia intensa e  
commovente firmata  
**STUDIO GHIBLI**  
per la prima volta  
al cinema



## PRESSBOOK

KOCH MEDIA



YAMATO VIDEO



COMING  
SOON



kappalab

YAMATO ANIMATION

KOCH MEDIA

e



presentano

# La Tomba delle Lucciole

*"Questa notte spaventosa è rischiarata dai flebili bagliori delle lucciole.  
Ma all'alba non ne rimarrà più nessuna."*

**NELLE SALE SOLO IL 10 E L'11 NOVEMBRE**

---

Distribuito in Italia da

**KOCH MEDIA**

Via Ripamonti 89, Milano

Web: <http://www.animealcinema.it>

Facebook: <http://www.facebook.com/animealcinema>

Twitter: @KochMediaIT

YouTube: [www.youtube.com/Kmedia2](http://www.youtube.com/Kmedia2)

Ufficio stampa Koch Media:

**Paola Menzaghi**

Pr Manager

[p.menzaghi@kochmedia.com](mailto:p.menzaghi@kochmedia.com)

Tel. +39.02.57374216

Cell. +39.335.1849789

**Sara Sacchi**

Pr Executive

[s.sacchi@kochmedia.com](mailto:s.sacchi@kochmedia.com)

Tel. +39.02.57374233

Produzione: Shinchosha

Realizzazione: Studio Ghibli

Produttore esecutivo: Sato Ryoichi

Soggetto originale: Hotaru no Haka di Nosaka Akiyuki (edito da Shinchosha)

Character Design e direzione dell'animazione: Yoshifumi Kondo

Direzione delle scenografie: Nizo Yamamoto

Musica: Mamiya Michio

Layout: Momose Yoshiyuki

Designazione colori: Yasuda Michiyo

Riprese: Koyama Nobuo

Sound Design: Uragami Yasuo

Produttore: Hara Toru

Sceneggiatura e regia: Takahata Isao

© Nosaka Akiyuki / Shinchosha, 1988 All Rights Reserved.

# La Tomba delle Lucciole



**La tomba delle lucciole** (Hotaru no Haka), uscito nelle sale cinematografiche giapponesi nell'estate del 1988, è uno dei lungometraggi più importanti dello Studio Ghibli, acclamato come uno dei più grandi capolavori del regista Takahata Isao, il mentore di Miyazaki Hayao. Tratto dall'omonimo romanzo semi-autobiografico di Nosaka Akiyuki, La tomba delle lucciole è anche riconosciuto come un caposaldo indiscusso dell'animazione giapponese, uno struggente ma onesto racconto sulla guerra e sull'infanzia, che verrà proiettato al cinema per la prima volta nella sua versione integrale in 2 giornate/evento il 10 e l'11 novembre 2015.

## SINOSI

1945, città di Kobe. Seita e Setsuko, di quattordici e quattro anni, sono due fratelli che perdono la madre durante una delle incursioni aeree dei B-29 americani sulla loro città. Il padre, ammiraglio della Marina Giapponese, non dà più notizie di sé. Poiché anche la loro bella casa è andata bruciata nei bombardamenti incendiari, Seita prende alloggio con la sorellina a casa di una zia. Frustrato dagli incomodi, dalle difficoltà imposte dalle circostanze, e insofferente nei confronti della situazione domestica in cui si ritrova, Seita decide di trasferirsi con Setsuko in un cava abbandonata sulle rive di uno stagno, dove ricreare una parvenza di calore familiare. Tuttavia, in assenza di cibo ed igiene, ben presto Setsuko deperisce e va incontro alla morte. Il fratello Seita, disperato, si lascia morire piano piano, esalando il suo ultimo respiro nella stazione di Sannomiya con gli americani ormai alle porte. L'ultima immagine dei due orfanelli è quella di loro stessi, fantasmi ma ancora insieme, mentre osservano la Kobe moderna sfavillante di luci e neon, circondati dalle lucciole.



## LA TOMBA DELLE LUCCIOLE IL RACCONTO DI NOSAKA AKIYUKI



Nosaka Akiyuki è nato, nel 1930, a Kamakura, prefettura di Kanagawa. Dopo la morte della madre è stato adottato da parenti e ha trascorso l'infanzia a Kobe; qui ha conosciuto l'esperienza della guerra, dei bombardamenti, delle macerie e del mercato nero, che sarebbero stati, secondo le sue stesse parole, "gli unici maestri della sua carriera letteraria". Subito dopo la fine della guerra si è trasferito a Tokyo dove, dopo un breve periodo di vita vagabonda e piccoli furti che lo hanno portato anche a essere rinchiuso in una casa di correzione per minori, è ritornato a far parte della famiglia d'origine. Nel 1950 si è iscritto al corso di francese dell'Università Waseda di Tokyo, interrompendo gli studi due anni dopo per dedicarsi a una serie di lavori disparati, prima di entrare alla televisione come autore di spot pubblicitari, scenette comiche, canzoni per bambini e curatore di spettacoli musicali. Nel 1963 ha pubblicato *Erogotoshitachi* (I maestri dell'eros), un romanzo spregiudicato e ironico, drammatico sotto l'apparente frivolezza dell'impianto. Tradotto in americano nel 1968, *I maestri dell'eros* ha determinato il suo successo come scrittore, confermato in seguito dalla pubblicazione di *Hotaru no Haka* (La tomba delle lucciole), *America Hijiki* (Le alghe americane) nel 1968 e *Mayonaka no Maria* (Maria della notte fonda) nel 1969. Scrittore originale non solo per la

# La Tomba delle Lucciole



scarsa convenzionalità dei suoi soggetti, ma anche per il linguaggio formato da frasi lunghissime prive di punteggiatura, le uniche a suo dire che gli permettano di esprimere al meglio la confusione dei suoi pensieri, Nosaka è inoltre diventato famoso come cantante (creandosi un'immagine inconfondibile a base di abiti bianchi e spessi occhiali da sole), ha tentato senza successo la carriera politica candidandosi alle elezioni per la Camera Alta ed è stato inoltre coinvolto nel corso degli anni '70 in un lungo processo per oscenità dopo la pubblicazione, in una rivista da lui diretta, di un breve racconto attribuito allo scrittore Nagai Kafu (1879-1959). Il testo integrale del famoso racconto di Nosaka Akiyuki (1967), da cui è stato tratto l'omonimo film di animazione di Takahata Isao (1988), venne pubblicato in italiano sulla rivista trimestrale di narrativa Linea d'ombra, nel n° 97 (settembre 1994, pagg. 26-37), con la traduzione di Maria Teresa Orsi, professoressa emerita dell'Università di Roma 'La Sapienza', autrice altresì dell'introduzione sull'autore.

## LA TOMBA DELLE LUCCIOLE IL FILM ANIMATO

La dichiarata passione per il cinema neorealista di Takahata Isao si manifesta qui in ogni singola scelta stilistica, inquadratura, o dialogo. Usando l'animazione come "una specie di surrealismo", come il regista stesso la definisce, il film mostra un affresco umano più vivido che mai: il giovane Seita, non riuscendo a tollerare le brutture che la guerra gli imporrebbero, rimasto orfano preferisce rifugiarsi in una grotta per "giocare alla famiglia" con la sorellina, che risulterà nei fatti condannata a morte dalla scelta escapistica del fratello maggiore. Benché celebrata, forse a giusto titolo, per la sua intrinseca carica antimilitarista, la pellicola di Takahata intende focalizzarsi piuttosto sulle scelte del giovane protagonista, ovvero sulle ragioni e sugli effetti di queste. Un fanciullo che pare già "addomesticato dal benessere" prima del miracolo economico postbellico, che quindi si comporta 'anzitempo' come forse ogni ragazzo contemporaneo si comporterebbe oggi: rifiutando il male di cui è vittima e fuggendo. Proprio su questo paradossale anacronismo tra mentalità del soggetto ed epoca storica si appunta l'interesse del regista, che intendeva forse mostrare ai giovani degli anni ottanta un volto, apparentemente già dimenticato, del loro essere viziati dalla sicurezza: l'ineluttabile responsabilità degli anni umani. Proprio questi contenuti rendono la pellicola quanto più attuale, nella società postmoderna i cui membri appaiono sempre più inclini all'escapismo e allo stordimento sociale e individuale, a tutte le età.



## NOTE DI PRODUZIONE



Il soggetto del **La tomba delle lucciole** fu affidato entusiasticamente da Suzuki Toshio, produttore dello Studio Ghibli, a Takahata Isao affinché tornasse al cinema d'animazione in veste di regista, ruolo in cui mancava ormai da ben sei anni, nonostante avesse operato come produttore a fianco del collega Miyazaki Hayao per i film *Nausicaä della Valle del Vento* (1984) e *Laputa il castello nei cieli* (1986). Un anno prima di gettarsi nella lavorazione de *La tomba delle lucciole*, Takahata era riuscito a farsi produrre, grazie a un finanziamento personale da parte del giovane Miyazaki, un sontuoso documentario (2 ore e 45 minuti) intitolato *Yanagawa Horiwari Monogatari* (*La storie dei canali di Yanagawa*, 1987), rivolgendo il

# La Tomba delle Lucciole



suo sguardo registico sulla microsocietà paesana di una cittadina giapponese alla riscoperta delle sue radici orografiche e urbanistiche. La storia della realizzazione del capolavoro *Hotaru no Haka* è più che mai legata all'attività dell'ardito genio della produzione Suzuki Toshio. Nel 1987, tra i progetti al vaglio dello Studio Ghibli c'era in primis *Tonari no Totoro*, una storia che Miyazaki Hayao sognava di realizzare in animazione già una ventina d'anni. Nel mercato dell'animazione giapponese ottantino, popolato da fantascienza e storie graffianti, molti non vedono di buon occhio il progetto bucolico e infantile di un Miyazaki Hayao non ancora consacrato come maestro assoluto.

Fu così che Suzuki Toshio puntò arditamente al rilancio, proponendo di realizzare **La tomba delle lucciole** in parallelo a **Totoro il vicino**.

La casa editrice Shinchosha, già responsabile della pubblicazione del best-seller di Nosaka, era parecchio interessata a gettarsi nella produzione di animazione, un mercato che ai tempi stava conoscendo in Giappone un vero e proprio boom. Fu così che Suzuki Toshio ottenne il consenso e il finanziamento dalla casa editrice per produrre il film, che sarebbe così stato realizzato in parallelo a *Totoro*, e quindi proiettato in abbinamento a quello. Confermando la sua fama di regista intellettuale e sperimentatore, Isao Takahata è però assai perplesso al momento di realizzare il film. Vorrebbe tentare qualcosa di mai visto prima, a dispetto dei limiti in termini di tempi e budget. Il guaio più grosso è la difficoltà produttiva di mandare avanti in parallelo due film totalmente differenti, la fiaba di *Totoro* e un film realistico come *La Tomba delle Lucciole*. Takahata, che è un regista esigente e severo, ha assolutamente bisogno di professionisti di altissimo livello e così riesce a coinvolgere il compianto Yoshifumi Kondo (1950-1998) a firmare il character design del film e a supervisionare le animazioni. Nello staff viene incluso anche il giovane Hideaki Anno, al quale si devono le scene con i B-29 americani. Altri disegnatori saranno reclutati grazie al sostegno di Toru Hara depresso lo studio Topcraft, con il quale Miyazaki aveva fatto *Nausicaä della Valle del Vento*. Tutta la fase pre-produttiva aveva visto Takahata recarsi a Kobe per la documentazione: ogni aspetto del film doveva essere riprodotto nel dettaglio, non solo nella cura dei particolari ma anche delle cose in apparenza banali o secondarie. *La Tomba delle Lucciole* diviene così uno straordinario lavoro, un'opera il cui estremo realismo raggiunge un livello di originalità espressiva animata pressoché unica e del tutto inedita nella tradizione di casa Ghibli, come il pubblico giapponese avrebbe scoperto in occasione della proiezione abbinata con *Totoro*. Se la pellicola di Takahata lasciò emozioni contrastanti nello spettatore, una volta presentata fuori dal Giappone sollevò un moto di consensi si fa sempre più irrefrenabile.

Mai prima di allora il cinema animato era sembrato così tanto "cinema". La pellicola arriva in Francia già nel 1992, mentre in Italia la prima è organizzata nell'ambito del festival Cartoombria nel 1995, per poi venire distribuiti sul solo mercato dell'home video. A più di venticinque anni dalla sua creazione, il film di Takahata resta ancora una delle sue regie più amate e discusse.

Difficile e problematico per la sua crudezza, è uno dei pochi film a conservarsi intatto a dispetto delle proiezioni. Come se per lo spettatore fosse sempre la prima volta.



# La Tomba delle Lucciole



## NOTE DI DOPPIAGGIO

Più che mai cruciale nella proposizione di quest'opera è la sua localizzazione. La veridicità storica di un film neorealista vive nei dettagli della rappresentazione. L'originale giapponese vede i due protagonisti interpretati da giovani attori di età pressoché 'reale' rispetto ai personaggi: la doppiattrice della piccola Setsuko aveva, ai tempi delle registrazioni, solo sei anni. Riuscire a seguire questa netta linea artistica è una condizione indispensabile per vivificare il contenuto e tutta la poderosa portata comunicativa della pellicola, che potrebbe altrimenti risultare come uno 'strano film animato sulla guerra' dai tratti indebitamente patetici, laddove l'originale giapponese evita nettamente questa connotazione proprio in virtù della schiettezza con cui è messo in scena.

La localizzazione italiana del film si avvale del contributo di **Gualtiero Cannarsi**, nome autorevole nell'ambito dell'animazione giapponese (è il responsabile artistico italiano dei film realizzati dallo studio Ghibli), che ha curato l'adattamento e il doppiaggio italiani di questa nuova edizione cinematografica.



Come per l'originale giapponese, anche nella versione localizzata in italiano, la piccola **Setsuko** è interpretata da una giovanissima e talentuosissima doppiattrice, **Chiara Fabiano**, mentre **Seita** ha la voce del giovane **Leonardo Caneva**, mantenendo così tutto il realismo che sta alla base dell'opera originariamente concepita dall'autore.

## BIOGRAFIA GUALTIERO CANNARSI:

**Gualtiero Cannarsi** (Vasto, 27 dicembre 1976) è adattatore dialoghista cinetelvisivo e direttore del doppiaggio italiano, nonché direttore e consulente artistico, traduttore, articolista e redattore di riviste di settore. È noto soprattutto per l'adattamento dei dialoghi dei prodotti di intrattenimento di matrice giapponese, che ha contribuito a diffondere in Italia a partire dalla seconda metà degli anni '90 con il suo stile di adattamento ben noto per l'estrema fedeltà all'originale e rigore filologico. È anche conosciuto col nickname di Shito (dal giapponese 使徒, "apostolo", termine tratto dalla serie Neon Genesis Evangelion), specialmente tra gli appassionati italiani di anime. Nome autorevole nell'ambito dell'animazione giapponese, è diventato responsabile artistico italiano della totalità dei film dello Studio Ghibli, a partire dalla distribuzione de *Il Castello Errante di Howl*, nel 2005.

Nel 2010 è stato designato quale curatore di una retrospettiva sullo Studio Ghibli nell'ambito della sezione "Occhio sul Mondo | Focus" del V Festival Internazionale del Film di Roma. Il 5 maggio del 2014 il prestigioso quotidiano giapponese *Asahi Shimbun* gli ha dedicato un'intervista in occasione dell'uscita del film *Si alza il vento*, da lui adattato in italiano.

Nel corso degli anni ha affiancato alla sua attività di doppiaggio anche quella di docente professionale nel medesimo settore nonché un'intensa opera di relatore e divulgatore culturale in eventi di settore.



# La Tomba delle Lucciole



## Con le voci di:

SEITA: Leonardo Caneva  
SETSUKO: Chiara Fabiano  
MAMMA: Cristina Poccardi  
VEDOVA: Alessandra Chiari  
VICINA: Chiara Oliviero  
OBAYASHI: Oliviero Dinelli  
CUGINA: Giulia Franceschetti  
INQUILINO: Gianluca Solombrino  
ADDETTO: Wladimiro Grana  
NEGOZIANTE: Emidio Lavella  
CONTADINO: Toni Orlandi  
FATTORE: Pierluigi Astore  
POLIZIOTTO: Paolo Lombardi  
MEDICO: Elio Zamuto

## Altre voci:

Antonio Angrisano, Silvio Anselmo, Massimiliano Aresu, Alessandro Ballico, Emilio Mauro Barchiesi, Vittoria Bartolomei, Edoardo Benedetti, Patrizia Bracaglia, Nicola Braile, Raffaele Carpentieri, Rossella Celindano, Gilberta Crispino, Daniele De Lisi, Leonardo Della Bianca, Andrea Di Maggio, Maria Grazia Dominici, Mattia Fabiano, Peraldo Ferrante, Gerry Gherardi, Elena Liberati, Monica Migliori, Carlotta Pescuma, Cristina Piras, Guido Sagliocca, Luigi Scribani, Serena Sigismondo, Gabriele Tacchi, Barbara Villa, Ludovico Versino, Dimitri Winter, Carolina Zaccarini.

## STAFF

**Responsabile di edizione:** Francesco Di Sanzo

**Edizione italiana a cura della:** Creative Dubbing Rome

**Traduzione dal giapponese:** Francesco Prandoni

**Adattamento dialoghi e direzione del doppiaggio:** Gualtiero Cannarsi

**Assistente al doppiaggio:** Silvia Ferri

**Fonico di doppiaggio:** Lorenzo Ciarlantini

**Fonico di mix:** Christian Polini

**Con ringraziamenti speciali a:**  
Professoressa Maria Teresa Orsi

**E l'amichevole collaborazione di:**  
Fabio Liberatori

**KOCH MEDIA**